

Lattanzi: "Ribadiamo la nostra disponibilità per un progetto che veda un rilancio vero e concreto di Aosta"

Alleanze, l'Union conferma Fédération e Stella Alpina e lascia in sala d'attesa il PdL

AOSTA - Le biglie hanno già iniziato a muoversi, e, in vista del 'gioco' delle prossime amministrative, le manovre per le possibili alleanze sono già iniziate. E se il fidanzamento tra Union valdotaïne e Popolo della Libertà era stato ufficializzato nella tornata delle Europee dello scorso anno, per il matrimonio sembra ancora occorrere un altro po' di tempo. Si tratta di quanto ha lasciato intendere, la scorsa settimana il presidente dell'Union valdotaïne, Ego Perron, al termine della serie di incontri con i presidenti delle cinque sezioni unioniste di Aosta avvenute nei giorni scorsi. Perron ha infatti convocato una serie di riunioni sul territorio, a livello di Comunità montane e del comune di Aosta, per valutare l'attività svolta dalle amministrazioni

uscanti, tracciare il bilancio delle intese politiche e individuare le linee guida per la formazione delle liste e l'individuazione dei candidati alla carica di sindaco. "Al momento - ha fatto sapere Ego Perron - è prematuro approfondire la questione delle possibili coalizioni. Alle sezioni di Aosta è stata data l'indicazione di tenere in considerazione l'opportunità di proseguire la convergenza politica e amministrativa tra le tre forze autonomiste al governo della Regione". Perron ha poi ricordato che le intese politiche saranno in prima istanza valutate dalla Commissione politica Uv, della quale, oltre al presidente unionista, fanno parte i due vice presidenti del movimento, il presidente della Regione, il capogruppo unionista del Consiglio Valle e il senatore

Antonio Fosson. Sulla posizione espressa dal presidente Perron, tuttavia, fiducioso si è detto il consigliere regionale del Popolo della Libertà, Massimo Lattanzi. "Dopo le elezioni Europee è evidente che qualcosa sia cambiato - ha sottolineato lo stesso Lattanzi - Ribadiamo la nostra disponibilità per un progetto che veda un rilancio vero e concreto di Aosta come città capitale dell'Autonomia. Ormai credo sia abbastanza chiaro che, ripartendo dalle forze autonomiste si potrà lavorare per un progetto nuovo, sul quale il Popolo della Libertà ci sarà". Dal canto suo, Lattanzi ha inoltre anticipato: "In questi giorni sono in programma alcuni incontri con le forze autonomiste, nel corso dei quali si dovrà discutere la prospettiva di un'alleanza

in vista delle amministrative, per un nuovo progetto che sia discontinuo rispetto al passato di Aosta. Ovviamente - ha concluso il consigliere del PdL - ci dovremo confrontare sui candidati e quindi sulla scelta delle persone e non di meno sul progetto. Se ci sarà condivisione, si potrà partire per realizzare questo nuovo progetto di Aosta capitale dell'Autonomia". Dopo le parole del presidente dell'Union, Ego Perron, una diversa chiave di lettura è stata invece offerta dall'altro consigliere del PdL, Enrico Tibaldi, che si è lanciato in un commento fuori dal coro: "Sto constatando un temporeggiamento piuttosto dilatato: non so se è per nascondere qualche tatticismo".

Paolo Cotrone

